

ATTI PARLAMENTARI

X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IC
n. 1

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO DEGLI ESPERTI PER
LE ANALISI E LE PREVISIONI FINANZIARIE, VALUTARIE E DI
PUBBLICO INDEBITAMENTO**

(Anno 1989)

(Articolo 10 della legge 7 agosto 1985, n. 428)

Presentata dal Ministro del Tesoro

(CARLI)

Trasmessa alla Presidenza il 2 luglio 1990

PAGINA BIANCA

I. ATTO ISTITUTIVO E COMPITI

Il Consiglio degli esperti è stato istituito presso la Direzione Generale del Tesoro con Legge n.428 del 7/8/1985. Ad esso sono affidati i compiti di:

- . compiere studi e formulare proposte per la definizione degli indirizzi di politica finanziaria;
- . analizzare i problemi connessi con la partecipazione del Tesoro nei vari organismi internazionali;
- . analizzare le previsioni e le risultanze della gestione di cassa.

II. MEMBRI DEL CONSIGLIO

Il Consiglio è composto di membri sia a tempo pieno, sia a tempo parziale. Alla data del 31 dicembre 1989 risultavano membri del Consiglio:

Mario Draghi*

Cesare Imbriani

Lucio Izzo*

Raul de Luzenberger

Mauro Marè

Guido M. Rey*

Andrea Ripa di Meana

Paolo Roberti

(* membri a tempo parziale)

nominati dal Ministro del Tesoro con decreto n. 626027/40 del 22/11/86, registrato alla Corte dei Conti il 24/11/1986 (reg.n.38 Tesoro foglio n.371), con decreto n.285275 del 21/3/88, registrato alla Corte dei Conti il 21/3/88 (reg. n.17 Tesoro foglio n.119) e con decreto n.5066 del 24/4/1989, registrato alla Corte dei Conti il 24/4/89 (reg.n.13 Tesoro foglio n.145). La dott.ssa Manuela Rondoni si è dimessa nell'aprile 1989 da membro a tempo pieno del Consiglio degli esperti.

Ai Consiglieri C. Imbriani e P. Roberti sono affidate le funzioni di coordinamento delle attività tecnico-scientifiche del Consiglio.

III. RUOLO DEL CONSIGLIO

Dalle risultanze dell'attività e delle riunioni, il ruolo del Consiglio degli esperti è quello di un organo di staff istituito, come specificato nella legge istitutiva, presso la D.G.T., il cui compito principale è di favorire all'interno dell'amministrazione la riflessione sui temi macroeconomici e di politica economica di competenza della D.G.T., in particolare in tema di analisi e previsioni finanziarie, valutarie e di pubblico indebitamento.

Il Consiglio è pertanto un organo collegiale che, per il tramite della sua attività di consulenza tecnico-scientifica, può dare un apporto di tipo conoscitivo in vista della definizione di una posizione del Tesoro in materia di politica economica e, in particolare, di politica finanziaria e di problematiche internazionali.

La presenza di Consiglieri, nelle varie forme previste dal decreto, è diretta a rafforzare le capacità di inserimento della Direzione Generale del Tesoro nelle attività di sua competenza a livello nazionale e internazionale.

L'attività del Consiglio è anche finalizzata a fornire un supporto tecnico-scientifico al Direttore Generale rispetto:

- (i) ai rapporti che si instaurano col Ministro e i suoi consiglieri economici;
- (ii) alle competenze della Direzione Generale del Tesoro in tema di finanza pubblica, gestione dell'attestazione e questioni finanziarie e monetarie;
- (iii) ai rapporti con gli organismi internazionali; e inoltre
- (iv) a qualunque attività tecnico-scientifica che si rendesse necessaria.

IV. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO

Sulla base di quanto deciso nelle riunioni del Consiglio e d'intesa con il Direttore Generale del Tesoro, i consiglieri coordinatori, Cesare Imbrani e Paolo Roberti, hanno affrontato i diversi problemi organizzativi che si sono presentati e hanno coordinato, mediante frequenti riunioni con gli altri consiglieri, i lavori relativi alle ricerche in corso e ai documenti di volta in volta elaborati dal Consiglio nell'ambito dei ruoli descritti al punto III. Essi hanno avuto incontri con il Direttore

Generale del Tesoro per individuare le soluzioni ai problemi organizzativi e per discutere gli indirizzi e le modalità di svolgimento dell'attività tecnico-scientifica del Consiglio; e hanno avuto contatti sia con dirigenti dell'amministrazione e di altre amministrazioni ed istituzioni internazionali, sia con altri studiosi per la definizione dei programmi di ricerca.

Nell'ambito dei lavori del Consiglio, d'intesa con il Direttore Generale, essi hanno personalmente provveduto all'organizzazione dell'attività, alla definizione dei contenuti e alla distribuzione degli incarichi ed hanno inoltre coordinato le partecipazioni esterne, a livello nazionale e internazionale.

I coordinatori inoltre, proseguendo nella precedente attività, hanno pressochè completato il previsto programma di informatizzazione degli uffici e le procedure per il collegamento on line con le banche dati della Wharton Econometrics (WEFA) e della Data Research Inc. (DRI).

V. ATTIVITA' SVOLTA

Durante il 1989, il Consiglio degli esperti ha svolto la propria attività di studio e di supporto ai lavori della Direzione Generale del Tesoro, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legge istitutiva e a seguito di richieste specifiche ad esso pervenute.

L'attività è stata condotta sia in forma collegiale, mediante riunioni tra i membri del Consiglio (durante le quali sono stati discussi lo stato di avanzamento delle ricerche in corso, i programmi di lavoro futuri, nonché temi specifici su richiesta del Direttore Generale del Tesoro) sia per gruppi di lavoro costituiti ad hoc in relazione ai diversi impegni assunti.

Confermando una tendenza di lavoro, l'attività tecnico-scientifica del Consiglio degli esperti nel corso del 1989 ha riguardato sia tematiche di finanza pubblica, sia tematiche internazionali; di entrambe viene fornita una breve sintesi.

BREVE SINTESI DEI PRINCIPALI TEMI DI FINANZA PUBBLICA

AFFRONTATI DAL CONSIGLIO DEGLI ESPERTI

In relazione ai temi dell'armonizzazione fiscale all'interno della CEE si è studiato come i differenziali di imposizione nei vari paesi e le diverse modalità di tassazione possono spingere i paesi a lanciarsi in una gara fiscale. In particolare si è analizzato il problema dell'armonizzazione della tassazione dei redditi da risparmio all'avvicinarsi della completa apertura dei movimenti di capitale. Inoltre ci si è occupati di problemi di tassazione delle attività finanziarie.

Relativamente alle tematiche regionali e locali si sono approfonditi (i) gli aspetti principali dell'intervento pubblico in favore dello sviluppo del Mezzogiorno, distinti nelle loro fasi storiche, e le più recenti proposte sulle forme che l'intervento dovrà assumere in futuro; e (ii) le tematiche relative alla riforma della finanza locale nell'ambito di una prospettiva internazionale.

Nell'ambito degli aspetti di gestione del debito pubblico è stato prodotto un Osservatorio finanziario sul Mercato dei titoli di stato che risponde alla duplice necessità di fornire informazioni sia sul mercato primario che sul mercato secondario telematico dei titoli di Stato e di integrare le varie fonti di dati, precedentemente prodotti dalle varie Divisioni del Tesoro, in un unico documento. Lo schema del lavoro divide i dati relativi al mercato primario in dati sul fabbisogno, sulla vita residua e sulla scadenza degli stocks di debito in essere, sulle condizioni di emissione, e infine sulle tipologie degli strumenti di debito. I dati sul mercato secondario telematico si dividono in dati sulla liquidità, sui prezzi, sui rendimenti e sulle performance.

E' stata, inoltre, esaminata la possibilità di adattare il metodo di emissione di titoli di Stato per "tranches" successive, spesso utilizzato in Francia. In una serie di documenti sono stati analizzati vari aspetti di ordine economico, giuridico e fiscale; si è altresì pervenuti ad elaborare un ristretto novero di proposte per l'emissione di titoli per "tranches", nel rispetto dei vincoli normativi.

Infine in tema di analisi dei flussi di tesoreria, è stato svolto uno studio statistico-descrittivo al fine di fornire alcuni elementi di riflessione per una migliore comprensione, innanzitutto, del grado di variabilità e di prevedibilità dei flussi e, successivamente, se si siano verificati dei cambiamenti significativi in questi due aspetti con l'adozione del provvedimento relativo alla Tesoreria unica.

BREVE SINTESI DEGLI ASPETTI INTERNAZIONALI**ESAMINATI DAL CONSIGLIO DEGLI ESPERTI**

I lavori, nell'ambito di una successione di contributi, sono stati indirizzati alla realizzazione di un Osservazione Economico Internazionale che raccoglie, organizza e commenta i principali dati e le previsioni economiche per i principali paesi partners. Tale Osservatorio è costituito da:

a) una sezione iniziale che fornisce una panoramica sull'andamento complessivo dell'economia dei principali paesi Industrializzati;

b) una sezione relativa ai paesi del Gruppo dei sette in cui sono raccolti in dettaglio e commentati i dati e le previsioni relativi a ciascun paese:

c) una sezione comunitaria in cui sono raccolti i dati e le previsioni sull'andamento economico nella comunità e in ciascuno dei paesi comunitari non compresi nel gruppo dei sette.

L'Osservatorio Economico Internazionale complementa un'analoga iniziativa diretta a predisporre un Osservatorio Economico Nazionale, anch'esso realizzato nel corso del 1989.

Ci si è poi occupati dei rapporti di compatibilità tra gli Accordi di cambio nel sistema Monetario Europeo e la effettiva integrazione tra i sistemi economici dei vari paesi della Comunità Economica Europea in presenza di disparità regionali.

Oltre a vari lavori prevalentemente indirizzati alle occasioni di incontri internazionali, si è infine avviato uno studio sulla tematica degli aiuti di stato alle imprese nei vari paesi CEE, avendo come riferimento il recente libro bianco sull'argomento della Commissione CEE.